



PREFAZIONE OFF GAME

3° PROVA

SERPEVERDE

La prova è stata sviluppata in due parti: per prima cosa, la registrazione dell'intervista effettiva, accompagnata dalla trascrizione in modo da facilitare la consultazione, e da un video in stile documentario in cui Adamo si riprende mentre si prepara a lavorare all'articolo. Abbiamo scelto la registrazione perché ci è sembrata subito una scelta plausibile: i giornalisti sono soliti registrare le interviste per poi riascoltarle in un secondo momento, quando sono in fase di scrittura. In particolare, Adamo prende anche appunti, dove non segna le informazioni quanto le sue considerazioni a caldo, i primi commenti o collegamenti che gli vengono in mente. In più la registrazione, quindi la voce, ci è sembrato un mezzo particolarmente consono al contesto comico, ottimo per veicolare l'ironia. Il video invece, nonostante sia sempre collegato all'intervista in quanto è il punto focale di Adamo, che ne parla, ci è sembrato un modo efficace per mostrare meglio il suo personaggio rimanendo allo stesso tempo nella situazione comica. In più, alla fine della trascrizione sono presenti alcune note al testo, e insieme al video c'è un breve documento, che consigliamo di leggere dopo aver visto quest'ultimo, in modo da non smorzare l'atmosfera ironica, in cui chiariamo alcuni punti riguardo i due oggetti magici utilizzati da Adamo e il contesto del video stesso.

TRASCRIZIONE INTERVISTA

Accademia Caput Draconis. Il reporter Adamo Kadmonio è seduto con cinque studentesse della Casa di Serpeverde per intervistarle sul mistero della loro scuola errante.

Adamo: “Grazie ragazze di essere qui con me oggi per cercare di districare l’affascinante mistero della vostra Accademia. Vi ricordo che i vostri nomi saranno redatti dall’articolo, useremo degli pseudonimi per garantire la vostra privacy, così che possiate sentirvi completamente libere di espormi tutte le vostre idee. Il Cavillo e tutti i suoi lettori sono assolutamente affascinati da come la vostra scuola continui a spostarsi nonostante la minaccia di Alan Verse sia ormai un ricordo, perché onestamente questo fa sorgere diversi dubbi e sospetti. Se un pericolosissimo mago cattivo, che come tutti i maghi cattivi era ovviamente ossessionato da una scuola piena di studenti, non c’è più, perché ovviamente riescono sempre a batterlo, perché continuare questa enorme misura di sicurezza? Forse c’è un’altra minaccia che aleggia, una minaccia più forte, più inquietante, che non vogliono dirvi? Qualcosa continua ad inseguirvi, forse qualcosa che non è nemmeno di questo mondo?”

Le ragazze si scambiano uno sguardo incerto e scettico.

Anaconda: “Non pensiamo ci sia un’altra minaccia, ce lo avrebbero detto di sicuro. Non riescono a fare letteralmente niente senza di noi.”

Gerry: “No dai sanno fare qualcosa senza di noi... farsi odiare da divinità di altre culture, farsi rubare la Sala Grande, ah e rovinare la vita ad un povero innocente del passato e condannarci ad anni di terrore”

Elapidae: “Beh a dirla tutta sulla cosa delle divinità un pochino abbiamo aiutato”

Anaconda: “E non mi pento di aver bevuto metà offerta...ne avevo bisogno più io che loro”

Adamo: “Quindi davvero non pensate che ci sia qualcuno che continua ad inseguirvi? Qualcuno di pericoloso, estraneo, mostruoso?”

Biscia: “Improbabile”

Adamo: “Improbabile” fa una pausa mentre scrive sul suo quaderno con un sorrisetto “La mia parola preferita. Perché improbabile non è impossibile, e quando si esclude l’impossibile, l’improbabile diventa possibile”

Anaconda, sottovoce: “Ok Sherlock”

Cobra: “Ad essere sinceri io penso che sia a causa di una loro idea che poi ha preso un’altra piega... non sarebbe la prima volta”

Adamo: “Pensi che abbiano contattato qualcuno per aiutarli a muovere la scuola e che la situazione sia degenerata?”

Cobra: “Più o meno...un mese fa ho trovato in biblioteca uno stranissimo libro su-“

Adamo: “I maghi serpenti spaziali?!”

Cobra, confusa: “...cosa? Cosa sono-“

Anaconda, sporgendosi velocemente verso l'orecchio di C: “Non chiedere, ti prego non chiedere, per l'amor del mago Baruffio non chiedere!”

Cobra: “No, un libro su delle creature magiche di cui non si è completamente sicuri della loro esistenza, perché magari sono estinte o state inventate di sana pianta. A quanto pare esistono leggende molto antiche nel sud Italia di questi enormi draghi che in realtà poi erano molto più simili a tartarughe, e vivevano principalmente sotto terra, a meno che non venissero dissotterrati...con il rischio di essere mangiati e liberare sulla terra questi rettili giganti. Pare che queste creature immagazzinassero molto lentamente energia magica sotto terra e la usassero per teletrasportarsi in altri punti sempre sotterranei per cercare altro nutrimento magico”

Adamo: “Interessante, molto interessante...e sembrano creature molto particolari, anche per il nostro mondo...pensi che ci sia stato uno scambio...alieno?”

Cobra: “...no. Credo semplicemente che per spostare la scuola serva un carico di magia veramente elevato e complesso, incantesimi estenuanti e che richiedono tantissima energia magica, e che per aiutarsi si siano attaccati ad una di queste creature, usandolo come una specie di serbatoio magico per lo spostamento...probabilmente riescono anche a controllarlo per farlo spostare esattamente sotto l'edificio che vogliono...il problema è che adesso non riescono a staccarsi...e quindi siamo costretti a vagare insieme a lei...”

Gerry: “Stai dicendo che sotto la scuola c'è una tartaruga-drago obesa da cui non riescono a scollarsi, che si teletrasporta per succhiare la magia dalla terra e si porta appresso un intero edificio?”

Cobra: “Beh se lo dici così è ovvio che sembra ridicolo!”

Anaconda: “Non credo esista idioma che possa far suonare questa teoria non ridicola”

Cobra: “Ma non vi sembra strano che ci spostiamo così lentamente?! E' il tempo che ci mette a racimolare tutta l'energia dal terreno...”

Biscia: “Il tuo aggancio è che visto che siamo lenti siamo incollati ad una tartaruga?!”

Cobra: “Sarebbe veramente la cosa più assurda che ci è capitata qui dentro?”

Adamo: “In realtà è molto affascinante questo mistero... rettiliano. E pensi che la creatura sia senziente? Che soffra, o che sia ben predisposta? Che sia inconsapevole o che senta il peso che porta?”

Cobra: “Probabilmente la creatura non si accorge nemmeno di noi”

Biscia: “In effetti è difficile accorgersi delle cose quando non esisti”

Cobra: “Potrebbe esistere! Mica me la sono sognata la notte, ho trovato la fonte!”

Anaconda: “L’attendibilissima fonte dei libri di leggende”

Cobra: “Se avessimo pensato la stessa cosa dei Doni della Morte ora saremmo sotto la dittatura di un nazista con la faccia da serpente!”

Adamo: “Sento che parlando torniamo sempre sulla pista dei maghi serpenti spaziali, forse dovremmo approfondire questo punto”

Gerry: “No, nessuno sta parlando di serpenti, solo di tartarughe grasse”

Elapidae: “Non si dice grasse”

Gerry: “Scusa, tartarughe diversamente magre ma felici della loro forma fisica...anche se quella forma è un cerchio”

Adamo: “E soprattutto, pensi che sia eticamente corretto controllare un essere vivente per spostare un edificio?”

Cobra: “Penso che finché non soffre non ci sia niente di male...comunque non lo direi ai Grifondoro”

Elapidae: “Qui stiamo divagando quando sono sicura che ci sia una spiegazione molto più sensata ed evidente del motivo per cui la scuola continua a spostarsi...”

Adamo: “Giusto, parlavamo appunto di questa minaccia extra-terrestre...pensate che ci sia stato un contatto a causa del Mira Tempestas?”

Elapidae: “...no. No, la questione è molto più materiale. Sono d’accordo, come penso sia chiaro, che per spostare un edificio così grande e così complesso serva un dispositivo magico molto potente. E non solo potente, ma anche sicuro e controllato, perché ne sono successe tante in questa scuola e siamo consapevoli dei rischi...”

Anaconda: “Infatti non andiamo a vantarci in giro di essere il luogo più sicuro del mondo mentre teniamo cani a tre teste dietro porticine di legno o serpenti assassini nelle tubature. Almeno siamo onesti”

Elapidae: “Esatto, sappiamo bene che ci vuole molto poco per rischiare un bello sterminio di massa, quindi è stato creato un dispositivo che possa controllare la posizione della scuola, sarà sicuramente

una sorta di mappamondo o mappamondo incantato, avevo letto di un artefatto simile in alcune storie di maghi-pirati...”

Biscia, sarcastica: “Ci manca solo la lampada di Aladino”

Elapidae: “Tramite i cerchi che compongono il dispositivo si possono controllare le coordinate su cui apparire, e può essere utilizzato solo con una chiave che viene creata appositamente con esso, per motivi di sicurezza ovviamente. E’ un oggetto molto potente, e potrebbe creare molti problemi”

Adamo: “Affascinante, ma per quale motivo dovrebbero continuare a spostare la scuola usando questo dispositivo magico?”

Elapidae: “E’ ovvio! La preside continua a perdere la chiave! Perdendo la chiave la scuola non è più al sicuro, quindi dobbiamo spostarci, distruggere il vecchio congegno e crearne uno nuovo con una nuova chiave”

Adamo: “Ma perché non creare semplicemente un nuovo dispositivo senza spostarsi?”

Elapidae: “Ormai il luogo è compromesso, in più quando viene creato il dispositivo si aggancia alla posizione e si creerebbe un’interferenza magica con quello già esistente”

Adamo: “Ma perché non distruggere prima il vecchio congegno e poi creare quello nuovo in modo che non si diano fastidio?”

Elapidae: “Perché per creare questi dispositivi ci vuole un po’, se si distrugge quello vecchio si rimane effettivamente bloccati per un po’ in una posizione compromessa senza possibilità di spostarsi in caso succeda qualcosa. Meglio spostarsi in un altro luogo, sicuro e nascosto, distruggere subito il vecchio congegno e iniziare a crearne un altro”

Adamo: “E come si attiva il dispositivo se non c’è la chiave?”

Elapidae: “C’è sicuramente un’altra chiave d’emergenza per queste situazioni, ma sapendo che l’altra è sparita e non si sa chi potrebbe averla trovata e usarla, non si può più usare il vecchio dispositivo con la chiave di scorta”

Adamo: “E pensi che i maghi serpenti spaziali abbiano rubato la chiave dopo il Mira Tempestas?”

Elapidae: “...no”

Gerry, sottovoce: “Orco goblin”

Elapidae: “Penso che dopo aver aiutato la preside a cercare la sua mangusta domestica per la decima volta consecutiva, sia la spiegazione più sensata”

Cobra: “Perché non può semplicemente usare acciaio per richiamare la chiave?”

Elapidae: “Secondo te un oggetto così importante può essere richiamato con acciaio? Entra il primo

tizio a caso nella scuola e fa “accio chiave” e se la ritrova in mano?! No, avranno fatto in modo che non si possa richiamare, ovviamente”

Anaconda: “Non so se è perché è stata detta dopo il trip della tartaruga diversamente magra, ma questa regge”

Cobra: “Anche la mia tartaruga regge! Letteralmente! Regge il peso della scuola!”

Anaconda: “Sapessi cosa mi sta reggendo la tua tartaruga in questo momento”

Cobra: “La premessa della sua teoria è che la preside è distratta! Tutti sono distratti in questa scuola! Il professor Ricci si fa esplodere le pozioni in faccia, il professor Di Vito parla con l’acqua, il professor Veneruso rapisce giovani francesi di un’altra epoca, la professoressa Incollingo... no ok lei è a posto ma comunque! Non è una base solida!”

Elapidae: “E la tartaruga sarebbe una base solida?”

Cobra: “Certo, è letteralmente un’enorme base solida!”

Anaconda: “E immaginaria”

Biscia: “La scuola non si sposta!”

Adamo smette di scrivere sul suo quaderno per fissare la ragazza confuso, un evento più unico che raro.

Anaconda, mettendosi le mani sulla faccia: “Oh no, ci risiamo”

Adamo: “Non ho capito, che vuol dire la scuola non si sposta?”

Biscia: “Ma non lo capite? E’ così evidente! Dovete aprire gli occhi, smettere di credere ai poteri forti e bere dalle loro bocche! Stanno solo cercando di ingannarci, per tenerci schiavi! Dovete documentarvi al di fuori, dovete mettere in dubbio la magia ufficiale! La scuola non si sposta! Vogliono solo farci credere che si sposta per tenere nascosti i loro complotti, per avere potere su di noi, per limitare la nostra libertà!”

Adamo, sempre confuso: “Ma... voi potete uscire, potete vedere il paesaggio diverso, come si spiegherebbe questa cosa?”

Biscia: “Vedere, vedere, noi vediamo quello che loro vogliono farci vedere! E’ chiaramente un’illusione! Non ci vuole nemmeno così tanto per fare incantesimi per alterare il paesaggio, il professor Di Vito lo fa continuamente nel suo studio, e sappiamo che lo fanno in metà delle finestre dell’infermeria! Perché dovrebbe essere diverso? Siamo dentro una cupola, abbastanza ampia da farci gironzolare senza porci domande, ma quello che tocchiamo è finto, e quello che vediamo in lontananza è ancora più finto, è solo un’illusione. Lo cambiano ogni anno per farci sentire al sicuro ma allo stesso tempo se c’è bisogno di “spostarci” e di “sicurezza” vuol dire che c’è qualcosa che potrebbe attaccarci...quindi siamo vulnerabili e possiamo fare tutto quello che vogliono! Rituali

pericolosi, esperimenti, tutto, e noi nemmeno ci poniamo domande, no come un gregge di pecore cieche e stupide rispondiamo senza uno spirito critico, piccoli soldatini che seguono ordini!”

Adamo, che adesso sembra molto più interessato e convinto: “Ma qualcuno si è imbattuto nella cupola, o comunque nel punto fra l’illusione e la realtà?”

Biscia, sbuffando: “Posso farle una domanda io, signor Kadmonio? Com’è arrivato alla scuola oggi?”

Adamo: “Con la Metropolvere”

Biscia, sorridendo compiaciuta: “Coincidenze? Io non credo”

Adamo sussulta, prima di mettersi a scrivere freneticamente.

Biscia, sempre più delirante: “E soprattutto, se ci mentono su dove siamo, su cos’altro ci mentono? Forse sul cosa siamo? Forse non siamo neanche una scuola! Siamo un...centro d’addestramento di lavaggio del cervello...forse anche tutto quello che succede qui dentro è un’illusione! Forse siamo in un manicomio e questa è una lunghissima terapia o esperimento! Come fa ad esistere una scuola del genere? Dove guarda caso, che coincidenza, succedono tutte le cose più strane e interessanti del mondo! Siamo dieci scemi senza neanche i soldi per piangere ma incredibilmente tutti i maghi cattivi ci vogliono e tutti i maghi buoni vogliono il nostro aiuto! Forse è tutto nelle nostre teste! Forse la magia non esiste e questo è solo un delirio! O forse è una simulazione!”

Gerry: “Ah orco goblin mi avevi quasi convinta...ma sul finale ti sei proprio rovinata”

Anaconda: “Va beh ti avevano convinto le crepe dei Corvonero. Le crepe. Dei Corvonero!!”

Adamo: “Chi lo sa, tutto nel nostro mondo è un mistero, tutto è possibile! Affascinante, molto affascinante”

Cobra, sottovoce: “Non questo”

Adamo: “Forse i vostri professori non sono chi dicono di essere? Forse sono stati sostituiti da altre creature metamorfe per fare ricerche sulla nostra popolazione”

Anaconda: “Mi faccia indovinare...maghi serpenti spaziali?”

Adamo, annuendo: “Corretto. Vedo che tutte sospettate del loro zampino”

Elapidae: “Nessuno. Nessuno sospetta del loro zampino. Nessuno sa nemmeno che cosa diavolo siano”

Biscia: “Perché no? A questo punto potrebbe essere. Tutto potrebbe essere!”

Anaconda: “Tutto può essere? NO! Santa Circe e tutti i porci, ok che la realtà è relativa, ma non COSI’ relativa! Ti ha posseduta lo spirito di Nietzsche sotto acidi?! O peggio...di Nietzsche sobrio?!”

Biscia: “Chi ti paga per difendere la magia tradizionale? Il Ministero?”

Anaconda: “...cosa?!”

Biscia: “Sveglia! Apri gli occhi! Siamo solo cavie per loro!”

Anaconda: “Di cosa?”

Biscia: “Non lo sai che ci tracciano?”

Anaconda: “...tutti lo sanno, si chiama Traccia!”

Biscia: “Ti dicono che lo fanno per proteggerci, ma in realtà vogliono controllarci! Come la “scuola che si sposta”...certo, ci credo!”

Anaconda: “Ok, in tutto questo delirio, c’è una cosa che hai detto che condivido, e mi fa pensare che il motivo per cui la scuola si sposti sia molto più sensato, e altrettanto losco...e prima che lo insinui no, non sono i maghi serpenti spaziali”

Adamo: “Certo certo non sono i maghi serpenti spaziali...brava signorina, vedo che non vuole farsi sentire...prego continui pure”

Anaconda: “...sì, ok, come stavo dicendo, nel trip sotto allucinogeni che ha appena vomitato la mia collega, c’era una cosa giusta. Siamo poveri. Poveri, poveri, poveri. Non possiamo permetterci abbastanza cuochi e il professor Di Vito deve mettersi a cucinare ogni domenica. E sono abbastanza sicura che abbiamo anche qualche problema con le pulizie perché ho l’impressione che il professor Di Vito si schiaffi un paio di baffi o un cappello in testa e vada in giro a pulire la scuola in incognito. Va beh, ma questa è un’altra storia. Il punto è che davvero non abbiamo neanche i soldi per piangere, ed è evidente”

Adamo: “E questo come si collegherebbe con il fatto che la scuola continua a spostarsi?”

Anaconda: “Ha presente il detto “solo due cose sono inevitabili, la morte e le tasse”? Chi ha detto questa frase probabilmente non è mai stato in Italia, dove se hai un po’ di...creatività, le tasse sono decisamente evitabili. La risposta più ovvia è che, continuando a spostarsi, la scuola non deve pagare le tasse per l’uso del suolo pubblico magico, e probabilmente molte altre. Forse neanche la tassa sul castello, dato che prende il posto di edifici già esistenti. Quando hanno visto quanto sarebbe effettivamente costato trovare un punto stabile per la scuola avranno ben pensato che fosse molto più conveniente continuare ad essere un camper magico”

Elapidae: “Ma dai, questo è uno stereotipo!”

Anaconda: “Sai perché gli stereotipi diventano stereotipi? Perché sono veri! Dai non possiamo negare che siamo poveri in canna, l’ultima volta che ho visto il professor Veneruso suonare la chitarra aveva messo per terra un cappello per le offerte! Dai questa è chiaramente l’unica spiegazione logica!”

Elapidae: “Essere poveri non vuol dire necessariamente commettere frode ai danni dello Stato, è veramente un'accusa ingiusta e piena di pregiudizi!”

Anaconda: “Ora frode, non è una frode! Frode sarebbe se dichiarassero meno di quello che guadagnano per pagare meno tasse! Diciamo che questa è una... soluzione creativa per risparmiare? Improvvisa. Adattati. Supera le difficoltà”

Cobra: “C'è da dire che il campo da Quidditch non sembra particolarmente a norma...”

Adamo, quasi deluso: “Quindi sarebbe tutto per un'agevolazione fiscale? Sembra improbabile”

Anaconda: “Questo sembra improbabile?! Il complotto terrapiattista era affascinante e questo è improbabile?! E poi improbabile non era la sua parola preferita?”

Biscia: “Non è un complotto, è la verità, e lo so che la verità può far paura, ma se vuoi continuare a credere che la scuola si sposti ok, poi non ti lamentare quando installeranno una dittatura dei saperi tradizionali!”

Adamo: “La verità fa molta paura, per questo probabilmente sono restii a dirvela, ma non dobbiamo arrenderci. Dobbiamo scavare a fondo, con coraggio, mettere tutto in dubbio e ripartire da lì”

Gerry: “C'è un motivo per cui non vogliono dirci la verità”

Adamo si gira velocemente verso la ragazza, fiducioso: “Esatto! C'è un motivo per cui non vogliono dirci la verità, forse tentano di proteggerci, ma noi abbiamo il diritto di saperla, per aiutarli a sconfiggere questa minaccia che viene da lontano, questa minaccia che striscia fra di noi e che è un pericolo per questa scuola”

Gerry: “No, non è perché vogliono proteggerci, c'è un altro motivo per cui non vogliono dirci la verità...poi magari vogliono anche proteggerci eh, ma non è quello...”

Adamo: “Pensi che siano ricattati?”

Gerry: “No”

Adamo: “Che abbiano fatto un voto infrangibile con qualcuno di pericoloso?”

Gerry: “Nemmeno”

Adamo: “Che abbiano bisogno di spostarsi per combattere una minaccia aliena?”

Gerry, vagamente seccata: “No. Non vogliono dirci la verità perché non possono. Perché...non la sanno neanche loro”

Adamo sussulta di nuovo.

Gerry: “Secondo me la scuola si sposta da quando Alan Verse ha fatto sparire la Sala Grande...ora non so se perché in qualche modo sta cercando di recuperarla, oppure se è un residuo della magia del Mira Tempestas, fatto sta che non importa se non lo so, sapete perché? Perché neanche i professori lo sanno! Non sanno come fermarla, non sanno come controllarla, non sanno niente! Fanno finta che tutto sia normale, che tutto sia sotto controllo, ma in realtà stanno malissimo! Ma vi siete accorti che il professor Di Vito è impazzito? Vi siete accorti che non fa altro che ascoltare le tubature? E il professor Ricci? Guardate che è spaventatissimo! Non fa altro che dire “che ansia di qui, che ansia di là”, secondo me tra un pochino gli viene un infarto! Ci manca solo che domani ci svegliamo dentro una piramide, e sai cosa direbbero? “No tranquilli ragazzi, è che questo semestre studiamo i riti egizi”. Sì, sì, e io ci credo assolutamente. Secondo me appena ci giriamo si mettono a piangere disperati, pregando tutti gli Orisha di non finire in un dirupo”

Tutti sembrano molti colpiti, specialmente Adamo.

Biscia: “Questo sì che è un plot twist”

Adamo, finendo di scrivere sul quaderno: “Wow, fantastico, assolutamente fantastico. Direi che mi avete dato davvero tanto materiale su cui lavorare, tanti spunti per la questione dei maghi serpenti spaziali, veramente perfetto...”

Anaconda: “Quanto vorrei guardare in camere in questo momento!”

Adamo: “Ragazze, grazie mille del vostro tempo e della vostra disponibilità, siete state davvero d'aiuto. Vi ricordo che l'articolo uscirà sul Cavillo, spero che vi piacerà. Grazie ancora”

Adamo si alza, ripone tutto, e con un ultimo saluto si dirige allegro fuori dalla Sala Comune.

Passa qualche attimo di silenzio.

Gerry: “Bimbi...ma che c***o sono i maghi serpenti spaziali?!”

NOTE AL TESTO:

- 1) E' presente un'esagerazione voluta del canon, riguardo al professor Di Vito che cucina ogni domenica. Nella concitazione dell'intervista, per dare più corpo all'idea della povertà della scuola, che regge appunto al teoria sulle tasse, viene esasperato il fatto che il professor Di Vito cucini sempre la domenica anche se lo fa saltuariamente. Inoltre c'è sempre il sospetto da parte della sua casa che essendo la domenica il suo giorno libero e la cucina una sua grande passione, in un modo o nell'altro trovi sempre una scusa per sgattaiolare nelle cucine.
- 2) Sono stati fatti due riferimenti alla seconda prova: la teoria delle crepe dei Corvonero e la teoria di Jacopo che si traveste per pulire in giro. Non essendo cose inerenti al canone, ma al costume, ed essendo state due cose particolarmente buffe e divertenti, abbiamo deciso di creare questo filo conduttore comico e fare queste auto-citazioni, anche per dare l'impressione che quello che stiamo creando con i nostri personaggi e le nostre storie sia un lavoro continuativo e non compartimenti stagni che poi vengono dimenticati.
- 3) Per gli pseudonimi, abbiamo usato nomi collegati ai serpenti, una cosa dal tono altisonante (e un pochino altezzosa) tipica dei Serpeverde...eccetto una persona, che è notoriamente più buffa e scherzosa.
- 4) Nella registrazione non è presente l'ultima battuta perché Adamo se n'è andato e quindi non sta più registrando.

NOTE EXTRA

Il video: Come anticipato nella prefazione, il video è in stile documentario: l'idea che ci sta dietro è che Adamo, questa personalità così eclettica, leggermente narcisista e molto concentrato sulle sue idee, si riprenda in questa specie di video-diario. Sono video fatti senza alcuna intenzione di essere mostrati ad altri, ma semplicemente per essere rivisti da lui, che si compiace del suo modo di lavorare, probabilmente con l'idea di fissare queste immagini per un futuro (forse in vista della scrittura di un'autobiografia? Sarebbe il degno successore di Allock). Volevamo mostrare questo spaccato buffo del suo modo di lavorare, e del suo carattere.

Il "registratore" magico: ci siamo immaginati questo oggetto come una conchiglia, ispirati dall'idea che questa "intrappoli" il suono del mare e che si possa sentire anche una volta lontani. Per questo abbiamo pensato ad una conchiglia magica, tipica del mondo dei maridi, capace di immagazzinare le voci, anche ispirati dall'uovo del Calice di Fuoco, che riproduce i suoni come una sorta di eco magica.

La "videocamera" magica: per questo oggetto invece abbiamo pensato ad uno specchio. Sia nella cultura "babbana" che in quella potteriana, gli specchi sono degli oggetti magici di rilievo. Nella nostra cultura sono estremamente associati al riflesso dell'anima (basti pensare al folklore dei vampiri, che non possono specchiarsi in quanto sprovvisti di anima) o alle credenze cristiane (per esempio quella di non far specchiare i bambini non battezzati per evitare un contatto con il diavolo). Nel mondo potteriano anche abbiamo diversi esempi, come l'avversaspecchio, lo specchietto che usavano Sirius e James per comunicare, fino ad arrivare allo Specchio delle Brame. Essendo lo specchio collegato a queste magie anche molto complesse, ci siamo immaginate uno specchio che riesce a mantenere, ad immagazzinare anch'esso il riflesso che vede, in modo poi da poter essere rivisto, manipolato, o cancellato. Un procedimento virtualmente plausibile e non troppo complesso, specie in paragone agli altri specchi magici che si vedono nella saga. In questo caso il video viene concepito in modo più magico, proprio come un diario audio-visivo, e non come qualcosa da essere proiettata, trasmessa o condivisa, anche perché non pensiamo sia il caso di azzardare l'esistenza di dispositivi di comunicazione moderni (come le televisioni), ibridi fra tecnologia e magia, considerando le reference fornite ci dalla saga e il grande divario anacronistico riguardo alla tecnologia presente in essa.